

Codice DB1425

D.D. 31 dicembre 2013, n. 3174

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 e s.m.i. - Autorizzazione ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento forestale D.P.G.R. n. 2/R del 21 febbraio 2013 (testo integrato) - Richiedente: Comune di San Damiano Macra (CN) - Interventi selvicolturali in Comune di San Damiano Macra - localita' varie - Istanza n. 17457.

Preso atto del D.lgs. 227/2001 e s.m.i.;

Vista la Legge regionale 10/02/2009, n. 4 e s.m.i., articolo 14, lettera c);

Visto il Regolamento forestale D.P.G.R. n. 2/R del 21/02/2013 – testo integrato;

Vista la domanda presentata al Settore Montagna della Regione Piemonte – Sportello Forestale di Cuneo – dal Comune di S. Damiano Macra, in data 28/11/2013 – assunta al Protocollo al n. 72120/DB1425;

Preso atto del verbale d'istruttoria redatto dal Funzionario incaricato del Settore Montagna della Regione Piemonte in data 20/12/2013, nel quale si esprime parere favorevole all'effettuazione degli interventi selvicolturali;

| Tipologia forestale. | Superficie da progetto ha. | Superficie ammessa ha. |
|---|----------------------------|------------------------|
| Bosco di faggio governato a ceduo e ceduo invecchiato – Fustaia di frassino | 2,8644 | 2,8644 |
| | | |

Tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

Visti gli articoli 4 e 17 del D. Lgs. n.° 165/2001;

Visti gli articoli 17 e 18 della Legge regionale 28/07/2008, n.° 23;

determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10/02/2009, n. 4 e s.m.i. ed ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento forestale n. 2/R 2013 – testo integrato - il Comune di S. Damiano Macra (CN) all'esecuzione degli interventi selvicolturali in Comune di S. Damiano Macra - Località varie - così come descritti nel progetto d'intervento, sulle superfici e rispettando le prescrizioni di seguito indicate:

| Tipologia forestale. | Superficie da progetto ha. | Superficie ammessa ha. |
|---|----------------------------|------------------------|
| Bosco di faggio governato a ceduo e ceduo invecchiato – Fustaia di frassino | 2,8644 | 2,8644 |

- le superfici di intervento sono individuate catastalmente come da tabella seguente:

| Comune | Sez. Cens. | Foglio | Particella | Sup. catastale (ha) | Sup intervento (ha) |
|---------------|------------|--------|------------|---------------------|---------------------|
| S. Damiano M. | C | 1 | 2 | 5,9357 | 0,3453 |
| S. Damiano M. | C | 10 | 1 | 1,2309 | 0,1560 |
| S. Damiano M. | C | 2 | 78 | 23,6959 | 0,1700 |
| S. Damiano M. | A | 30 | 123 | 8,8718 | 0,9560 |
| S. Damiano M. | A | 1 | 6 | 148,9323 | 0,6355 |
| S. Damiano M. | A | 30 | 177 | 13,1791 | 0,5211 |
| S. Damiano M. | A | 21 | 928 | 0,1268 | 0,0805 |

- Il taglio dovrà essere effettuato sulla superficie come indicato nella planimetria allegata al progetto per ha. 2,8644 ed essere conforme allo stesso;
- eventuali varianti al tipo d'intervento ed ai parametri progettuali dovranno essere preventivamente autorizzati;
- potranno essere eseguite eventuali modifiche o integrazioni che riguardino le vie d'esbosco previa comunicazione e conseguente autorizzazione da parte dello Sportello forestale regionale presso il Settore Montagna;
- il taglio dovrà essere effettuato nei limiti complessivi approvati di 41 piante (27 faggi e 14 frassini), così come individuate dalla martellata, e delle restanti piante nel rispetto dalla contrassegnatura effettuata con vernice per i rilasci obbligatori; il volume di legname prelevabile in totale con l'intervento è pari a ca. 318 mc (corrispondenti a 2800 q.li); tale valore è comunque indicativo, in quanto dipende dai procedimenti adottati per il calcolo del volume delle piante;
- il taglio dovrà interessare esclusivamente le piante di altofusto assegnate con l'operazione di martellata e di contrassegnatura con vernice rossa; per quanto riguarda l'utilizzazione del ceduo potranno essere tagliati i polloni non espressamente contassegnati per il rilascio, nel rispetto degli indici di copertura stabiliti dall'art. 25 del Regolamento forestale vigente, e potranno essere tagliate solamente le matricine assegnate con martellata; non dovranno essere tagliate le piante contrassegnate con vernice gialla o con doppia anellatura rossa;
- si prescrive la conservazione delle piante contrassegnate in giallo;
- il taglio dovrà essere effettuato in modo tale da non danneggiare le piante da rilasciare;
- durante le operazioni di esbosco del legname si dovrà porre particolare attenzione a non danneggiare le ceppaie delle piante tagliate;
- ramaglie, cimali e altro materiale legnoso di piccole dimensioni devono essere lasciati in bosco o depezzati e sparsi sul suolo (evitando di coprire la rinnovazione esistente), oppure riuniti in piccoli cumuli di dimensioni comunque non superiori a 10 mt steri. Nelle aree ad alta priorità di antincendio boschivo, si osservano le prescrizioni del Piano regionale antincendi boschivi; per l'abbruciamento in bosco degli scarti, valgono le norme dell'articolo 7 della Legge regionale n. 16/1994. In nessun caso tale materiale deve occupare vie di accesso pedonali, ostruire impluvi, fossi e alvei di corsi d'acqua;
- a chiusura del cantiere ed a conclusione degli interventi selvicolturali, si dovranno rispettare le norme di seguito ribadite (desunte dall'articolo 34 del Reg. for. n. 2/R 2013 – testo integrato):

“1. alla conclusione degli interventi selvicolturali, dovranno essere eseguite tutte le operazioni necessarie ad assicurare la stabilità idrogeologica, attraverso la stabilizzazione dei movimenti terra e la regimazione dei deflussi superficiali;

2. In particolare si dovrà provvedere alle seguenti operazioni:

a) ripristino della viabilità forestale mediante sistemazione del piano viabile e ripristino dell'efficienza delle opere di regimazione delle acque meteoriche superficiali;

b) sistemazione delle linee di esbosco per gravità, in modo da evitare l'innesco di fenomeni di erosione;

c) per le vie di esbosco per mezzi meccanici:

- chiusura e protezione degli accessi;

- realizzazione di solchi trasversali nei tratti con pendenza maggiore del 20 per cento per intercettare lo scorrimento superficiale ed evitare l'erosione del suolo. L'interdistanza dei solchi trasversali è compresa fra 10 e 20 metri in relazione alla maggiore o minore pendenza.”;

– relativamente alle vie di esbosco per mezzi meccanici, dovrà inoltre provvedersi al ripristino del libero deflusso delle acque in corrispondenza degli attraversamenti dei corsi d'acqua e degli impluvi;

– per quanto non indicato nelle prescrizioni, dovranno essere rispettate le norme dettate dal Regolamento forestale n. 2/R 2013; - testo integrato

– dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti in materia di sicurezza;

– i lavori di taglio ed esbosco dovranno essere terminati entro 4 anni dalla data di emissione del provvedimento autorizzativo (Reg. for. n. 2/R 2013 – testo integrato, articolo 6, paragrafo 4).

Il Richiedente sarà ritenuto responsabile di ogni inadempienza a quanto stabilito nella presente Determinazione e di tutti i danni che, in dipendenza dei lavori, dovessero derivare a persone, animali o cose, facendo salvi i diritti ed interessi di terzi e sollevando questo Ente da qualsiasi pretesa o molestia anche giudiziaria, che potesse provenire da quanti si ritenessero danneggiati.

L'inosservanza, anche parziale, di una sola delle prescrizioni e di quanto contenuto nelle norme dettate dal Regolamento forestale n. 2/R del 21/02/2013 – testo integrato, comporterà l'applicazione delle sanzioni e dei provvedimenti previsti dalla legge vigente.

Avverso il presente Provvedimento – da chiunque avente legittimo interesse – può essere proposto ricorso davanti al competente T.A.R. entro 60 giorni dalla pubblicazione.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della Legge regionale 12.10.2010, n. 22.

Il Direttore
Vincenzo Cocco